

Il nuovo governo



Un drastico ridimensionamento dei pacchetti degli iscritti in vista del congresso da tenersi in autunno. Il segretario dimissionario resterebbe in carica dopo il Cn altrimenti è pronto a entrare in scena Mattarella

Ora la Dc attacca i signori delle tessere

Regole nuove, ma dettate da Forlani, Gava e De Mita

Regole nuove, drastico ridimensionamento dei «signori delle tessere»: la perestrojka dc, guidata dai capi di sempre, pare inarrestabile. Ma tanto rinnovamento allontana i tempi del congresso e provoca non pochi malumori. A fine mese il Cn dovrà decidere che fare di Forlani: Gava e De Mita lo vogliono «congelato» («Così è inattaccabile...»). Altrimenti, la «faccia nuova» potrebbe essere Mattarella.



Antonio Gava con Arnaldo Forlani

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA Un congresso senza tessere? Un congresso che spazza via l'immenso potere accumulato dai «signori delle tessere» grandi e piccoli, in periferia e al centro? A piazza del Gesù, dopo la resurrezione di Arnaldo Forlani, tutto ormai sembra possibile. Anche se possibile non significa ancora probabile. Dopo il doppio blitz dell'incompatibilità fra ministri e parlamentari e del licenziamento dei sottosegretari uscenti, le linee di resistenza al «rinnovamento» si stanno infatti sorganizzando, e la battaglia, nella Dc, potrebbe divampare ferocemente. Anche perché molti sentono puzza di bruciato: per dirla con Giuseppe Guzzetti, aspirante sottosegretario deluso, «mi pare di capire che i grandi rinnovatori stiano solo cercando di rinnovare gli altri e conservarsi il posto». Certo, il «rinnovamento» gestito e guidato dalla nomenklatura di sempre, dai Forlani, dai Gava e dai De Mita, desta qualche sospetto. Ma è anche, con ogni probabilità, il solo possibile. Il gran parlare di «svolta generazionale», le allusioni al possibile «Midas democristia-

no» che avrebbe dovuto portare una nuova generazione alla guida del partito hanno fatto più volte capolino nell'ultimo anno, ma si sono sempre scontrate con la tenace resistenza del «vecchio» da un lato, e con l'irrisolutezza dei «giovani» dall'altro. Il disagio, però, c'è: e il voto del 5 aprile lo ha moltiplicato. Così, qualcosa s'è mosso davvero nel vertice ristretto di piazza del Gesù.

È possibile che una parte non secondaria nel terremoto che ha rivoluzionato la presenza dc nel governo sia stata giocata dalla Chiesa: che resta democristiana, ma vuole una Dc presentabile. E tuttavia, l'operazione «rinnovamento» non può non avere una radice profonda a piazza del Gesù. Così, il gran parlare di «azzerramento delle tessere» potrebbe davvero mutare profondamente la geografia interna della Dc. Buona parte degli esclusi dal governo Amato, infatti, sono, ciascuno nella propria regione, detentori di considerevoli pacchetti di tessere (oltreché di voti). Costituiscono insomma la spina dorsale del partito così com'è. Ma nella Dc di oggi,

scossa dal terremoto elettorale in alcuni tradizionali punti di forza, c'è anche una generazione più giovane, «pulita» in termini di immagine ma povera di tessere. Non solo: la preferenza unica ha «svincolato» la gran parte dei deputati dai rispettivi «capicordata»: ha fornito loro una rendita autonoma che si traduce in un mandato parlamentare, ma non ancora in una quota di potere all'interno del partito.

Le «regole nuove» nascono da qui. E il prossimo congresso, se non sarà quel congresso «costituito» che sogna un demitiano doc come Bruno Tabacchi, potrebbe però avviare la perestrojka democristiana. Come? Mancino propone che la platea congressuale sia scelta dagli eletti da tutti i livelli, dai consigli comunali al Parlamento europeo. Forlani, in questi giorni silenzioso spettatore dell'incendio che ha appicca-

to, spiega ai suoi collaboratori che «quel che abbiamo deciso ad Assago va realizzato: io alle cose che diciamo ci credo». Ad Assago si parlò di delegati per metà eletti dagli iscritti (cioè dai signori delle tessere), e per metà scelti dalle rappresentanze elettive e dai cosiddetti «mondi vitali», cioè l'associazione cattolica. E potrebbe essere questa la «regola nuova», che spetta al Consiglio nazionale deliberare.

Ma la discussione è aperta, e potrebbe restare a lungo. Borato ammette che tessere e tangenti sono «contigue», ma avverte: «Bisogna capire che cosa fare dopo. La logica della demolizione non mi ha mai convinto». Parole analoghe usa Gerardo Bianco: «Il sistema bisogna smontarlo, ma senza furore». Perplesso è anche Martignozzi: «Non vorrei che si lisciasse col far diventare interni gli esterni...».

La perestrojka democristiana non avrà insomma tempi brevi. De Mita e Gava hanno assicurato che il Cn si terrà entro la fine di luglio. Al parlamentino dc spetterebbe una valutazione della crisi di governo, la discussione delle dimissioni di Forlani, l'eventuale elezione del successore, la convocazione del congresso, la definizione delle «nuove regole». Un po' troppa carne al fuoco. Così, l'ipotesi di un nuovo «congelamento» di Forlani (che naturalmente non si chiamerà così) diventa ogni giorno più probabile. «Il Cn», spiega De Mita, «è sovrano: le dimissioni può congelare, può respingerle, può accettarle. Ma per diventare realtà, quest'ipotesi (sulla quale puntano sia De Mita sia Gava, che mercoledì sarà eletto capogruppo in Senato) ha bisogno di un'unanimità formale del Cn. Quanto alle regole, dovrebbero essere elaborate da un gruppo di lavoro, che lo sottoporà ad un nuovo Cn. «Dal momento della convocazione del congresso», avverte De Mita, «occorrono circa cinque mesi. Dipenderà, comunque, dalle nuove regole che stabilir-

emo». Insomma, i tempi sembrano molto fluttuanti: e prima di dicembre pare difficile che il congresso si svolga. Tabacchi prevede tempi ancora più lunghi, e parla di «fase di transizione» perché il rinnovamento «sia digerito da tutti». «Fare un congresso a ottobre», spiega, «significa farlo con le vecchie regole e riprodurre il peggio di noi stessi». E chi gestirà la «transizione»? Forlani, naturalmente: «Lasciamolo «congelato»», spiega, «così resterà inattaccabile».

Ma è possibile che un gruppo consistente di consiglieri nazionali (i «quaranta»). Forze nuove, forse gli andreattiani) chiederà subito l'elezione del nuovo segretario. L'uomo giusto potrebbe essere Sergio Mattarella (Forlani diventerebbe presidente, De Mita andrebbe alla commissione bicamerale per le riforme). La coppia Mattarella-Forlani dovrebbe allora preparare il congresso (per la prossima primavera) e la propria riconferma. Resta, tuttavia, la candidatura di Martignozzi: ieri l'ex ministro ha proposto di «andare al di là dell'elezione diretta del segretario, coinvolgendo il partito già a livello di sezione per svincolare i delegati dalle correnti». E resta, inespresa, quella di Scotti: «Voglio che la coppia di Forlani e Scotti», spiega De Mita, «aveva detto il neoministro degli Esteri a Silvio Lega, nei giorni in cui sembrava lui il segretario in pectore - che al congresso intendo comunque correre per la segreteria». Insomma, il rebus è tutt'altro che risolto. Ma anche questo elemento gioca a favore del congelamento di Forlani.



Adriano Bompiani

Solo un vago riferimento alla «dignità delle diverse culture etiche del paese» nella replica del capo del governo. Continuano le critiche alla sortita del ministro per gli Affari sociali. Iniziative di Pds, Rifondazione e Verdi

Aborto: Amato tace, Bompiani soddisfatto

Sembra rientrato, dopo la replica di Amato, il rischio di un dibattito parlamentare sull'aborto incentrato sull'attacco all'autodeterminazione femminile. Le dichiarazioni del ministro Bompiani, però, continuano a suscitare polemiche e iniziative da parte del Pds, di Rifondazione e delle Verdi. «Sono soddisfatto della replica», dice Bompiani. E non è difficile prevedere che la discussione non si fermerà qui.

FRANCA CHIAROMONTE

ROMA «Il ministro per gli Affari sociali, Adriano Bompiani si è detto lieto che il presidente Amato, nella replica, abbia richiamato la dignità delle diverse tradizioni etiche sviluppate nel nostro paese». Bompiani ha anche aggiunto che «individuo, persona, famiglia sono concetti spesso agitati in contraddizione; occorre, invece, farne un'unità operante. Sensibilità, delicatezza, continuità nel dialogo sono

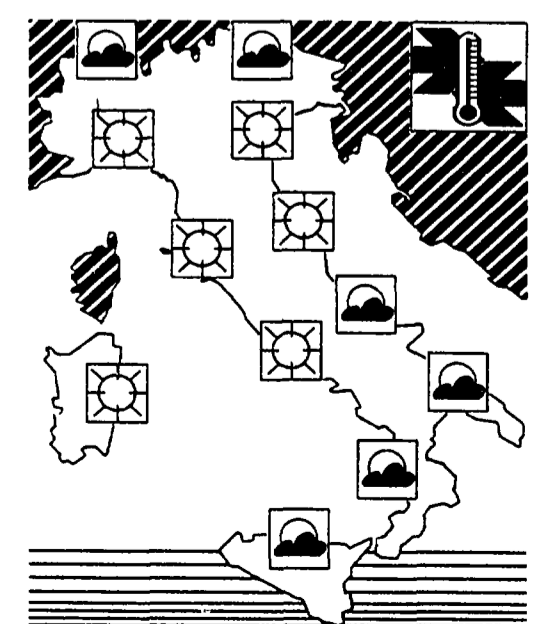
altri dc a rivedere la legge sull'aborto non è rimasto inascoltato: il senatore liberale Paire, per esempio, attacca il suo collega Battistuzzi che, a sua volta, aveva attaccato il ministro degli Affari sociali, dichiarando di aver apprezzato le parole di Bompiani, mentre la ministra Adriana Poli Bortone annuncia la battaglia in aula del suo partito per l'abolizione della legge che consente la «barbarie» dell'aborto. Ma è anche vero che, per ora, tutto sembra risolversi in quella grande famiglia chiamata quadripartito la quale, evidentemente, non si sente abbastanza forte da rischiare anche sul terreno dell'aborto.

Tutto sotto silenzio, dunque? Certo è che uno spettro sembra aggirarsi questa volta non più per l'Europa, ma per l'intero mondo occidentale: lo spettro dell'interruzione di gravidanza. Più precisamente, il fatto che, comunque vadano le cose, qualsiasi restrizione agli Stati si possano inventare, la decisione finale quanto al dare la vita non può che spettare alle donne, sembra turbare non pochi animi. «Il punto messo in discussione da Bompiani», afferma la senatrice del Pds, Luana Angeloni, «è quello dell'autodeterminazione delle donne ed è questo che va combattuto». Invece di impegnarsi a far rispettare le leggi, oggi vigenti, compresa la 194 - scrivono le segretarie confederali della Cgil, Anna Carli, Fiorella Farnelli e Francesca Santoro e le responsabili del coordinamento delle donne della Fiom, Franca Donaggio e Lilli Chiaromonte - il ministro è già impegnato a riaprire una guerra di intolleranza e di criminalizzazione contro le donne del nostro paese», mentre «forte è l'impegno delle donne

della Uil - si legge in un comunicato - in difesa del diritto delle donne di decidere se essere o no madri». Intanto, mentre l'Arcivescovo dell'Aquila, Mario Peressini, chiede alla Santa sede la possibilità di prevedere riti specifici per la sepoltura dei feti, Rifondazione comunista, tramite la senatrice Ersilia Salvato, si fa promotrice di una interrogazione parlamentare per sapere da Amato fino a che punto divide le critiche di Bompiani alla legge sull'aborto. Iniziativa condivisa dalla senatrice verde, Annamaria Procacci, la quale annuncia anche la mobilitazione del «Sole che ride» in difesa della legge attraverso, innanzitutto, un'azione di «monitoraggio», regione per regione, sulla sua applicazione. Critiche a Bompiani sono venute, nella giornata di ieri, anche dalla sinistra giovanile del Pds e dai

giovani socialisti, il cui segretario Luca Josi si è dichiarato «colpito» dalla «leggerezza con la quale è stata reintrodotta la polemica sull'aborto». «Il dibattito sull'aborto», afferma infine il sociologo Franco Ferrarotti - dovrebbe evitare la lotta esasperata tra i fronti del pro e del contro il diritto alla vita, come negli Usa, perché questa è una contraddizione insanabile e improduttiva, dalla quale non potremmo uscire e i cui esiti non possono che essere sciagurati. Per Ferrarotti, la questione dell'aborto va impostata diversamente da quella del divorzio, in quanto, in questo caso, è la donna l'attrice principale, la cui va riconosciuta una preminenza rispetto agli altri «soggetti sociali». E se il problema, ancora una volta, fosse proprio qui, nella difficoltà di accettare l'inevitabile primato femminile quanto alla vita?

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: Il corpo nuvoloso che ha interessato prima le regioni centrali e poi quelle meridionali si allontana verso levante, al suo seguito persiste una circolazione di aria moderatamente umida ed instabile. Una perturbazione di origine atlantica e proveniente dall'Europa nord-occidentale si avvicina abbastanza rapidamente alla nostra penisola. Il tempo non accenna ancora a miglioramento stabile e si mantiene orientato verso la variabilità che è tipica della primavera che della stagione estiva.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA (listing cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, etc.) and TEMPERATURE ALL'ESTERO (listing cities like Amsterdam, Atene, Berlino, etc.).

ItaliaRadio Programmi: A list of radio programs including 'Governo: Autorizzato a procedere', 'Taccuino Internazionale', 'Milano: Una città indagata', etc.

L'Unità Tariffe di abbonamento: A table showing subscription rates for Italia, Estero, and Tariffe pubblicitarie.

PER LE FESTE DE L'UNITÀ: È disponibile presso la Cooperativa Soci de l'Unità la mostra di CUORE "EX VOTO" "12 SETTIMANE IN MEZZO AL DELIRIO ELETTORALE DI APRILE".

ECONOMICO: 1.600.000 offriamo a persone tempo pieno o tempo parziale. Disponibilità 90 ore mensili per facile, motivante lavoro di pubbliche relazioni zona di residenza. No vendita. Telefonare 0444/380349.

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari: Le deputate e i deputati del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi, venerdì 3 e sabato 4 luglio, per il dibattito e il voto sulla fiducia al governo.

News Zignin: A collection of short news items including 'Pietro Notarianni affranto e sperduto', 'Nives Zignin ricorda la dottoressa ADA BUFFULINI', 'FRANCO CRISTALDI', 'GIOVANNI DEI', 'EMILIO CAPPELLETTI', 'ADA BUFFULINI VENEZOGNI', 'EMILIO CAPPELLETTI'.